RESIDENZE COREOGRAFICHE IN ITALIA PRIMA PUNTATA

Come si è sviluppato il sistema delle residenze coreografiche in Italia? Secondo quali modelli e investimenti? Quale futuro?

Se n'è accorto anche il MIBACT, a tal punto che ormai le residenze artistiche sono entrate di diritto nel progetto di Riforma dei criteri di assegnazione dei finanziamenti che partirà a pieno regime l'anno prossimo. E del resto si discute e favoleggia sull'argomento da oltre trent'anni, da quando cioè la Francia di Jack Lang dette inizio alla pratica artistica con moltissimi denari e, dato da non sottovalutare, una strategia di politica culturale ferrea. La situazione italiana, lasciata invece in mano a persone di buona volontà, ha seguito strade diverse, con pochissimi mezzi ma tanta passione. Da questo numero iniziamo a fotografare lo stato delle cose partendo da tre iniziative indipendenti sviluppate da operatori

NATALIA CASORATI

Direzione artistica Mosaico Danza progetto Inside /Off



Torino Tutto risale al 2007, quando abbiamo deciso di venire incontro alle esigenze dei giovani artisti del territorio che lamentavano, tra le altre cose, mancanza di spazi per provare e meditare sul

coreografiche condivise questi autori hanno possibilità di misurarsi con diverse metodologie e pratiche. Alla residenza artistica si può accedere tramite l'application on line e possono fare richiesta anche coreografi internazionali. Dal punto di vista finanziario abbiamo un contributo mirato da parte della CRT e dalla Città di Torino e anche Torinodanza sostiene l'attività di Mosaico, da cui 'storniamo' una parte per Inside/Off. Parliamo comunque di cifre limitate (intorno ai 30mila euro) che però artisticamente stanno già dando i primi frutti, come dimostrano le recenti esperienze con Daniele Ninarello o Andrea Gallo Rosso. **www.mosaicodanza.it/insideoff**

ILARIA FABBRI

Responsabile Settore Spettacolo e Progetti Speciali per la Cultura - Assessorato alla Cultura Regione Toscana

Firenze Sono sei i milioni di euro destinati dalla Regione Toscana nel triennio 2013-2015 a un

numero iniziamo a fotografare lo stato delle cose partendo da tre iniziative ndipendenti sviluppate da operatori attivi nella promozione della danza contemporanea italiana in Piemonte, Emilia-Romagna e Lombardia e l'intervento di un esponente di un'amministrazione pubblica che la qualche tempo ha avviato un processo di consolidamento delle esidenze artistiche nel suo territorio la Toscana), in piena sintonia con le ature linee operative del MIBACT.

cura di **Silvia Poletti**

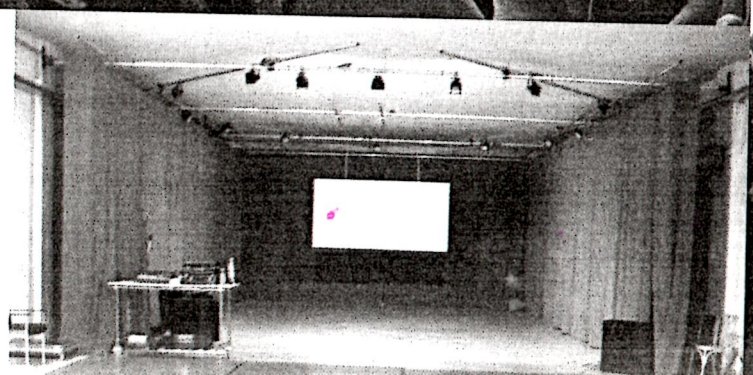
Torino Tutto risale al 2007, quando abbiamo deciso di venire incontro alle esigenze dei giovani artisti del territorio che lamentavano, tra le altre cose, mancanza di spazi per provare e meditare sul proprio lavoro. Così abbiamo avviato delle residenze creative, messo a loro disposizione uno spazio prove e una foresteria (ritagliata in casa mia), dove poter meditare e lavorare sui propri progetti e li abbiamo avviati anche alla pratica del feedback, dando la possibilità di mostrare a una sessantina di spettatori l'esito della residenza e di discuterne insieme. Da qui poi parte l'attività di promozione dei coreografi selezionati, favorendo la loro circuitazione anche grazie ai network nazionali e internazionali (come Dance Roads e Les Reperages) cui appartiene Mosaico. Credo infatti salutare per un giovane autore italiano aprirsi al modo di lavorare e produrre internazionale. Su questa linea dal 2012 abbiamo avviato il progetto pilota Shared Chore: in collaborazione con altre strutture aderenti al progetto, nazionali e internazionali, mettiamo i nostri autori più promettenti a collaborare, letteralmente, con altri artisti selezionati dai nostri partner. Nelle varie residenze

Cultura Regione Toscana

Firenze Sono sei i milioni di euro destinati dalla Regione Toscana nel triennio 2013-2015 a un sistema organico di sostegno dedicato a teatro e danza. Si tratta di un progetto al momento unico del genere, in ambito di legislazione, incentrato sull'idea di sostegno a residenze artistico-culturali che definisce e porta a conclusione un'intera storia d'interventi precedenti, disegnando sul territorio regionale una mappa di luoghi, veri e propri avamposti culturali, che assicurano e realizzano una diversificazione dell'offerta artistica creando spazi di relazione privilegiata con i diversi pubblici e le comunità di riferimento. La cultura, infatti, oltre a determinare opportunità professionali, è una concreta opportunità per la crescita e il confronto civile e sociale. Grazie alla triennalità dei finanziamenti in queste 'case' sedi di produzione e formazione gli artisti e operatori possono pianificare con maggior respiro il loro progetto culturale. La definizione del sistema si è dipanata in modi diversi, a partire dal coinvolgimento dei territori, degli enti territoriali innanzitutto, che hanno operato scelte che ne hanno permessa la nascita e lo sviluppo, favorendo i modelli di residenza artistica che meglio sono stati in grado di accogliere e interpretare le esigenze garantendo ai loro pubblici un'offerta culturale qualificata. La selezione dei progetti (quattro 'residenze multiple' e diciassette individuali) ad opera di una commissione di esperti si è così basata sull'individua-



Momenti di confronto con il pubblico durante le residenze di Inside/Off a Torino.
In basso a destra, Chiara Bersani e Marco D'Agostin durante la loro residenza alla DanceHaus più di Milano.



Lo Spazio K dei Kinkaleri a Prato.

